

**S**onda

**Paolo Beneventi**

Laureato al DAMS di Bologna nel 1980 con tesi sul teatro-ragazzi, ha fatto parte dal 1981 al 1985 del gruppo di animazione/comunicazione visiva L'alfabeto di Brescia. In seguito ha continuato come libero professionista, approfondendo con i bambini e i ragazzi i discorsi che si dipartono dal ricco filone dell'animazione teatrale, in senso espressivo, conoscitivo e anche didattico, sviluppando esperienze di incontro con i libri, l'ambiente naturale e umano, i mass media, e utilizzando largamente strumenti come la videoregistrazione e il computer. Fa animazione teatrale dal 1979, con i bambini, con insegnanti e operatori e con gli ospiti di comunità terapeutiche. Nel 1993 ha pubblicato con Sonda *Fare animazione teatrale, il corpo le macchine i ragazzi* e nel 1994 *Introduzione alla storia del teatro-ragazzi*, Firenze, Ponte alle Grazie (La casa Usher), che è uscito poi tradotto a Cuba 10 anni dopo, per le edizioni Alarcos (*Historia del teatro para niños y jóvenes*). Ha pubblicato anche *Storie di parole e di bambini*, Nuove Edizioni Romane, Roma 1989 e, con le Edizioni Sonda, *Come usare il computer con bambini e ragazzi* (1999) e *I bambini e l'ambiente* (2009). Attualmente è promotore del progetto internazionale *Visible Children* e coordina on line il *Museo Virtuale dei Piccoli Animali*. Collabora, tra l'altro, con il Centro Socio culturale Coop Lombardia, *Ambiente Parco* e *La Galleria della Natura* di Brescia, *Teatr02* di Siena, la *Scuola di Robotica* di Genova, la rete *UNIAL* dell'Unesco all'Avana, il progetto *Little Creatures* di Kristin Brenneman Eno a Brooklyn, il *Laboratorio Scuola* di David Conati. Partecipa a vari gruppi educativi in rete. Dal 1999 al 2006 ha fatto parte del Comitato Scientifico di Legambiente. All'interno del network «Blogosfere», dal maggio 2009 tiene il blog «Bambini oggi, alla scoperta del villaggio globale». Vive a Brescia.

**David Conati**

Dopo un percorso formativo alquanto tortuoso e un master in scrittura teatrale al Piccolo di Milano, ha deciso di intraprendere l'attività di autore teatrale a tempo pieno. Vanta più di una ventina di testi teatrali rappresentati, alcuni con notevole successo, e vittorie a concorsi di drammaturgia per ragazzi. Collabora come traduttore teatrale direttamente con vari autori argentini e con l'Agenzia Paola D'Arborio di Roma per gli autori francesi. Nel campo musicale, dopo essersi diplomato al CET come autore di testi, ha collaborato nel 1997 con Tito Schipa Jr. alla realizzazione di un progetto a favore dell'Associazione Vittime di Ustica (Arcipelaghi Diversi, *Cosa hai fatto a Ustica?* - mp records Padova), e nel 2000 si è aggiudicato il premio Pavanello (manifestazione nazionale trentina per giovani cantautori). Ha collaborato come autore con diversi giovani cantanti emergenti e attualmente è coproduttore del gruppo pop A4 (nel 2003 per Azzurramusic è uscito il primo lavoro discografico del gruppo dal titolo *Milano-Venezia*). Ha pubblicato una raccolta di testi teatrali originali (*Commedie e commedianti*, Perennemergenza, Verona 2002) e una guida sugli *Infermieri* per la collana umoristica «Lavori socialmente inutili» pubblicata sempre nel 2002 da Sonda. Risiede in provincia di Verona.

**Paolo Beneventi**  
**David Conati**

# **Nuova guida di animazione teatrale**

**A scuola e nel tempo libero**

**S** *ONDA*

© 2006 2010 by Edizioni Sonda srl, Casale Monferrato (Al) per il testo e le illustrazioni

**Prima edizione: aprile 2006**

**Seconda edizione aggiornata e ampliata: ottobre 2010**

Tutti i diritti riservati

Le illustrazioni lungo il testo sono tratte da *I fantanimali* di Roberto Lanterio pubblicati da «Il giornale dei bambini» (Edizioni Sonda).

**ISBN 978 88 7106 591 5**

Edizioni Sonda  
corso Indipendenza 63  
15033 Casale Monferrato (Al)  
tel. 0142 461516 - fax 0142 461523  
e-mail: [sonda@sonda.it](mailto:sonda@sonda.it)  
web: [www.sonda.it](http://www.sonda.it)

# Indice

<b>Premessa</b>	<b>14</b>
Bambini e ragazzi veri	14
<i>L'animazione teatrale</i>	14
Fare animazione teatrale, l'esperienza e i testi	15
La nuova edizione	16
<i>Un grazie alle scuole</i>	16
L'animazione: un movimento culturale	17
Gli argomenti del libro	18
Il corpo e le macchine	19
Anche la messa in scena	21
La bontà di un metodo	21
<b>PRIMA PARTE</b>	
<b>IL CORPO E GLI ALTRI</b>	<b>23</b>
<b>1. Bambini e teatro</b>	<b>24</b>
«Istinto teatrale»	25
Liberare i bambini e imparare da loro	26
<i>Walter Benjamin</i>	26
Il gioco e il consumo	28
<i>Animazione o alienazione?</i>	28
Il gioco di finzione dei bambini e il gioco teatrale	29
Un gioco dove tutti vincono	30
<i>Moreno e il teatro della spontaneità</i>	30
Impariamo le regole	32
<i>Per saperne di più</i>	32
Il teatro, i bambini, la scuola	33
Animazione teatrale	35
<i>Il «grande vecchio» del teatro-ragazzi italiano</i>	35

<b>2. Per cominciare</b>	<b>38</b>
Il luogo fisico	38
<i>Psicomotricità e dinamiche di gruppo</i>	39
Esercizi	39
Movimenti a caso, e subito «personaggi»	40
<i>Per saperne di più</i>	41
<i>Storia del teatro: il testo e lo spazio</i>	42
Le prime azioni teatrali	43
L'adulto osservatore	44
<b>3. Il corpo in azione</b>	<b>45</b>
Importanza del riscaldamento	45
Riscaldamento teatrale da fermi	46
<i>Gianni Rodari</i>	46
Camminate	48
<i>Il lavoro dell'attore</i>	48
Il punto fisso	50
Il ritmo	50
<i>Kassim Bayatly</i>	50
Giochi di movimento	51
<i>La pantera rosa</i>	52
Balli di gruppo	53
Il serpentone	54
La sorpresa nello scatolino	54
<i>Balli e banane</i>	54
Percorsi fantastici	53
<b>4. Il rapporto con gli altri</b>	<b>57</b>
Giochi di specchi e ombre	58
<i>La professione, gli esercizi, i manuali</i>	58
Docili come marionette	59
Tiro alla fune	60
La città sconosciuta	60
Vampiri nel buio	61
<i>Gli esercizi di teatro piacciono</i>	61
Marmi, crete, scultori	62
<i>Statua e sculture</i>	63
<b>5. Il rilassamento</b>	<b>64</b>
Alla base del lavoro teatrale	64
Impariamo a rilassarci (ascoltando il nostro corpo)	65
Un esempio di rilassamento a terra	66
<i>Deborah Kooperman</i>	66

---

**Indice** 7


---

Fantasticare sul tappeto volante	67
<i>Il rilassamento</i>	67
Rilassarsi non è facile	69
Rilassamento in due, ovvero il gioco della «fiducia»	71
Rilassamento in gruppo	72

**6. La voce** **74**

Dove la voce suona	74
<i>Tono, volume, timbro</i>	75
Il cerchio dei nomi	76
<i>Antonin Artaud</i>	77
La respirazione	78
Qualche elemento di dizione e fonetica	79
La musica che è in noi	80
<i>Respirare bene</i>	80
<i>La cadenza</i>	81
La voce e il gesto	82
La camminata di Arlecchino	83
La voce registrata	83
<i>Vocali e fonemi</i>	83
Il suono e il computer	84
<i>Il gioco del rumorista</i>	85
Doppiatori, musicisti, tecnici del suono	86
<i>Per saperne di più</i>	86
<i>Software per l'elaborazione del suono</i>	87

**7. Perché il laboratorio a scuola** **89**

Il ruolo degli insegnanti	91
Si impara divertendosi	92
<i>Il laboratorio</i>	92
Meglio lasciar fuori i genitori	93
Laboratorio e intercultura	93
<i>I bambini imparano ciò che vivono</i>	93

**SECONDA PARTE**
**LA COMUNICAZIONE TEATRALE** **97**
**1. Gli oggetti nel teatro** **98**

Abbiamo preso un oggetto	98
Osservare e immaginare	100
<i>Impariamo a usare la cartapesta</i>	100

Scavi archeologici	101
Bambole e pupazzi	102
Le maschere	103
<i>Per saperne di più</i>	104
<i>Per saperne di più</i>	102
<i>Dietro la maschera</i>	105
<b>2. Teatro di oggetti: i burattini</b>	<b>106</b>
<i>Alcuni protagonisti</i>	106
E la casa della Barbie diventa un palcoscenico!	107
Dietro la baracca	108
Costruire i burattini	109
<i>Daniela e il burattino Cremino</i>	109
Prima i burattini, e dopo la storia!	110
<i>Per saperne di più</i>	110
<b>3. Le azioni teatrali</b>	<b>111</b>
Dagli esercizi all'applicazione	112
<i>Marco Bongioanni</i>	112
Oltre il gioco, la consapevolezza	113
Critici di se stessi	114
<i>Fare teatro e socializzazione</i>	114
<i>Eugenio Barba</i>	115
Caratterizzare i personaggi	116
<i>Le maschere della commedia dell'arte</i>	116
Io e il mio contrario	117
Matite, rossetti, ciprie e altri effetti speciali	117
<b>4. Il mimo</b>	<b>120</b>
Movimenti, gesti, atteggiamenti	120
Attivi e passivi	121
<i>I linguaggi non verbali</i>	121
L'espressione del viso	122
<i>Il mimo</i>	122
<b>5. Le storie per il teatro</b>	<b>124</b>
Generi e degeneri	125
<i>I generi</i>	125
Lavorare sul testo	126
Parole scritte e parole giocate	127
In principio era l'azione	128
D+Q=A	129



---

**Indice** 9


---

<i>Caratterizzare i personaggi</i>	130
Costruire una trama	131
<i>28 domande per il tuo personaggio</i>	132
Discorso indiretto e discorso diretto	133
Il testo prima del teatro, il testo del teatro, il teatro del testo	134
<i>Per saperne di più</i>	134
Didascalie	135
Non esistono piccole parti, ma solo piccoli attori	135
<i>Dove trovare i testi</i>	135

**6. Dal bambino attore al bambino «attore sociale»** **137**

I bambini sono attori nati	138
<i>Per saperne di più</i>	138
Il teatro infantile tradizionale e quello «contemporaneo»	139
<i>L colmenta</i>	139
<i>Per saperne di più</i>	139
<i>Lavorare a Cuba</i>	139
Il corpo e l'ambiente	140
<i>Per saperne di più</i>	141

**TERZA PARTE**
**MACCHINE E TECNOLOGIE** **143**
**1. Animazione teatrale e televisione** **144**

<i>La globalizzazione dei bambini: i Pokémon</i>	145
Guardare la tv insieme	146
Il telegiornale dei bambini	146
<i>Libri su bambini e pubblicità</i>	149
Il gioco e la provocazione	150
I bambini e la pubblicità	152
<i>Gli spazi della pubblicità</i>	152
Decodifica, «letteratura», ritmo	153
La fabbrica dei desideri	155
La pubblicità dei bambini	156
Gli spot	157
<i>Pubblicità e bambini</i>	158
La parola e gli oggetti	159
La tecnica e il gioco	161
Bambini veri in tv	161
<i>Le pubblicità per i piccoli</i>	162

<b>2. Se la videocamera invita a giocare</b>	<b>164</b>
Dallo specchio al videoclip	165
<i>La videocamera</i>	165
Le regole	168
Trucchi e «magie»	169
Tecnologia: l'apprendimento e l'intuizione	171
Fare la tv	171
<i>I movimenti di macchina</i>	171
Dentro e fuori l'inquadratura	172
Il montaggio	173
Intermezzo culturale: i contenuti e la ridondanza	174
<i>Il software di montaggio</i>	174
E sarebbe subito tv, se...	175
<b>3. Il film</b>	<b>178</b>
Il prodotto e gli stereotipi	178
<i>Sergio Tofano</i>	179
Fare un «film»	180
La prima risposta non è quella che conta	181
<i>Partiamo da noi</i>	181
Prima di tutto il gioco	182
Esploriamo gli effetti speciali	183
Gli ambienti	183
<i>Giocare con la realtà</i>	183
L'inquadratura e lo sfondo	184
La sceneggiatura	185
<i>Per saperne di più: bambini che fanno il cinema</i>	185
Le riprese, la regia	186
Vale la pena di provare	187
<i>Parlare nel microfono</i>	187
<b>4. Il computer: una macchina che fa tutto</b>	<b>189</b>
I «mostri», l'alfabetizzazione, le «sviste» del mercato	189
L'elaboratore	192
«Ordinatore»?	192
<i>Il personale computer: una macchina diversa</i>	193
C'era una volta... il software	194
Un mondo a rovescio	195
La palla nello schermo	200
Il fossile vivente e i «dinosauri» attuali	201
<i>Programmi di grafica per i bambini</i>	203
Bambini visibili	203

---

**Indice** 11


---

Elaborare il suono	204
Immagini, testi e suoni insieme: il multimediale	205
La storia al computer e gli «oggetti»	206
Alfabetizzazione informatica	208
<i>Bambini e computer</i>	208
Gli strumenti e il risultato finale	209

**5. Altre macchine e altre azioni** **211**

Una macchina vecchia	211
<i>Il registratore</i>	212
Registrare, ascoltarsi	213
Foto di scena	214
<i>Bruno Munari</i>	214
Diapositive e proiezioni dirette	215
Proiettare il video e il computer	216
L'episcopio	216
La lavagna luminosa	217
<i>Gek Tessaro</i>	218

**QUARTA PARTE**  
**IN SCENA** **221**
**1. La recita** **222**

La rappresentazione finale, un bisogno adulto	222
Lo spettacolo comincia già in camerino	223
Persone e personaggi	223
<i>Diritti d'autore</i>	223
Stare in luce	224
La posizione in scena	225
Il piano mobile	225
<i>Concorsi e rassegne</i>	225
Applausi e saluti finali	226

**2. Lo spazio della rappresentazione** **227**

Fattori strutturali e logistici (testo e contesto)	228
Elementi fissi ed elementi mobili	228
<i>Come è fatto un teatro?</i>	228
Linguaggio e caratterizzazione	228
Da dove si parte?	230
<i>La sicurezza</i>	230

Il luogo della rappresentazione	231
<i>Il teatro più antico</i>	233
<b>3. Costumi, trucco, attrezzature</b>	<b>235</b>
L'importante è che si veda	235
<i>La pelle del viso</i>	236
Costumi, artigianato e scenotecnica	238
<i>Bertolt Brecht</i>	238
<b>4. Il suono e la luce</b>	<b>241</b>
Il suono è evocativo	241
<i>Per saperne di più</i>	242
Musiche e canzoni	243
<i>Archivi musicali</i>	243
Balletti e coreografie	244
<i>Breve glossario</i>	244
I microfoni	245
<i>A cosa servono i microfoni</i>	245
E luce fu	246
Orientiamo l'attenzione	247
<i>I colori</i>	247
<b>5. Esperienze</b>	<b>249</b>
La vita è bella	249
<i>Attestati di partecipazione</i>	250
Il mago antico è come mia sorella?	251
<i>Scuole di teatro per adulti</i>	251
Non finiscono tutte in gloria	252
<i>Le associazioni di teatro amatoriale</i>	252
E gli adulti?	253

# Premessa

DIETRO QUESTO LIBRO ci sono trent'anni di interventi, laboratori, giochi e invenzioni con i bambini e i ragazzi. Nasce dall'incontro di due esperienze professionali complementari, simili nell'approccio ma diverse nella «specializzazione», che ci hanno consentito - è quello che abbiamo cercato di fare e ci auguriamo di esserci riusciti - di affrontare la materia in modo sufficientemente completo, senza deformazioni eccessive legate a punti di vista troppo personali.

Viviamo purtroppo in un'epoca in cui, nonostante gli strumenti potentissimi di confronto e condivisione di cui disponiamo, come il web 2, pare estremamente difficile comunicare veramente. La stampa, la televisione, le pagine internet, i blog, il dibattito culturale e politico sono affollati di testimonianze, prese di posizione, affermazioni spesso rigide e irremovibili, trasmissioni a senso unico prive di dialogo, incapaci di modificarsi reciprocamente, di evolvere verso una sintesi comune.

Si grida, si sovrappongono le voci, non si ascolta, in nome di vecchie e nuove ideologie, attraverso crisi economiche e personali che producono uno smarrimento generale e la paura degli altri, dei diversi, probabilmente di noi stessi. Si consuma una quantità spropositata di tecnologia senza capirla, senza imparare mai a usarla davvero (a che serve, tanto domani è già *vecchia!*), al punto che la generazione dei cosiddetti «nativi digitali» appare sempre più come una generazione di veri e propri *analfabeti*, che non conoscono minimamente la

*L'animazione teatrale costituisce un momento molto importante della formazione di tutti, non solo dei bambini ma anche degli adulti, nell'ottica di una possibile educazione permanente fondata sull'essere, non sull'aver e né tanto meno sull'apparire.*

### L'ANIMAZIONE TEATRALE

Data la scarsità di studi critici di rilievo, è opportuno rimandare ad alcuni testi «storici», che non dovrebbe essere difficile trovare nelle biblioteche.

Il primo è il numero monografico della rivista «Sipario» dal titolo *Il teatro dei ragazzi*, nn. 289-290, 1970.

Ci sono poi quattro volumi, tutti editi da Guaraldi, Rimini-Firenze: Autori Vari, *Il teatro dei ragazzi* (1972); Gruppo Teatro-Gioco-Vita, *Io ero l'albero e tu il cavallo* (1972), con le prime esperienze di Franco Passatore; Franco Passatore, *Animazione dopo* (1976); G. Scabia ed E. Casini Ropa, *L'animazione teatrale* (1978), che contiene una bibliografia completa e ragionata. Sempre negli anni Settanta si collocano i tre quaderni di «Cooperazione Educativa», nn. 5-6, *Il lavoro teatrale nella scuola* (1970); n. 7, *La creatività nell'espressione* (1972) e n. 8, *A scuola con il corpo* (1974), mentre un

potenza dei mezzi che hanno in mano - se non per usi marginali e privi di effetti pratici - e danno per scontato che tutto quanto è *produzione* rimanga comunque stabilmente nelle mani dei «professionisti».

Dopo le prospettive di partecipazione attiva di massa alla società dell'informazione innescate dalla diffusione dei personal computer negli anni Ottanta e Novanta del secolo passato, oggi che in ogni casa disponiamo di strumenti con cui potremmo *davvero* fare di tutto, vaghiamo per lo più impotenti in un indistinto pantano consumistico, assuefatti a panorami deformati, come quando la tv tradizionale in formato 4:3 ci ritorna appiattita e distorta negli schermi ad alta definizione e ci sembra normale ammirare, nello splendore dei 50 pollici, top model dall'improbabile taglia 50 e calciatori tracagnotti! Probabilmente su un altro pianeta, intanto, dotte disquisizioni descrivono il fenomeno della partecipazione degli adolescenti ai *social network* come una trasformazione genetica epocale, puntando avide lenti di ingrandimento sociologiche su una generazione di «mutanti»... senza tenere conto che la maggioranza del popolo di Facebook, per esempio, dati anagrafici alla mano, ha più di quarant'anni!

### BAMBINI E RAGAZZI VERI

CHI HA SCRITTO QUESTO LIBRO entra soprattutto nelle scuole, confrontandosi non con inchieste e dati statistici (che poi bisogna anche sapere leggere, per non prendere fiaschi per fiaschi!) ma con i bambini e i ragazzi *veri*. Ci chiamano per organizzare attività che variamente hanno a che fare con il teatro. Incontriamo i *protagonisti* di queste pagine (che non siamo noi!) e subito succedono delle cose: cose importanti, cose vere, attraverso le quali le persone non solo si divertono, si esprimono, comunicano, ma cambiano anche un po' e *cre-scono* insieme. Le persone tutte che vivono l'esperienza: non solo i bambini, ma anche gli insegnanti quando si fanno coinvolgere, anche noi. Questo libro nasce dall'osservazione di

quello che succede durante questi incontri, dieci, cento, mille volte. Incontri certo fugaci, non la quotidianità certosina del maestro che condivide con gli allievi il lento scorrere del tempo, ma apparizioni a volte repentine, quasi «avventure»; oppure, in altri casi, incontri che presentano la ricorrenza e la familiarità di una serie televisiva, in cui ci sembra di essere stati presenti a lungo: dieci, addirittura quindici volte! E succede però, attraverso gli anni, i cambiamenti sociali, le culture e le latitudini diverse, che regolarmente ritroviamo lo stesso entusiasmo, la stessa gioia di fare e di esserci: i bambini di oggi, quelli di ieri, i bambini immigrati, quelli che vivono in paesi lontani...

Una prima considerazione è che, senza apprendimenti pre-stabiliti o modelli esterni a cui adeguarsi, durante gli incontri di *animazione teatrale* si creano le condizioni per costruire *giocando* qualcosa *insieme*. E altro non si chiede ai partecipanti che tirare fuori da se stessi, liberare le risorse che hanno dentro, le abilità o potenzialità che ognuno di loro possiede, a volte senza nemmeno saperlo. È bello allora ritrovarsi contenti semplicemente di ciò che si è, scoprendo la meraviglia di esserci, di esprimersi, in uno scambio naturale, vivo, disinteressato con gli altri. Tutto il contrario dell'artificialità, della falsità della società dell'apparire!

### **FARE ANIMAZIONE TEATRALE, L'ESPERIENZA E I TESTI**

OLTRE CHE ALLA NOSTRA esperienza diretta, ci ricollegiamo ovviamente ad altre esperienze, alla letteratura, a fonti storiche e bibliografiche. Anzi, in un confronto il più possibile sistematico con ciò che in generale può «passare» tra il teatro e i più giovani - siano essi attori, spettatori, destinatari - Paolo aveva a suo tempo svolto una ricerca che lo ha portato a pubblicare *Introduzione alla storia del teatro ragazzi*, che ci risulta essere a tutt'oggi nel mondo l'*unica storia del teatro* dal «punto di vista» dei bambini e dei ragazzi.

dibattito interessante si svolge sulla rivista «La scrittura scenica. Teatroltre» edita dall'editore romano Bulzoni, dal 1973 al 1977.

Una sintesi critica del movimento dell'animazione teatrale si trova in Paolo Beneventi, *Introduzione alla storia del teatro ragazzi*, Ponte alle Grazie (La Casa Usher), Firenze 1994, che non è più disponibile in libreria.

Mentre per un quadro d'insieme analitico, dagli anni Sessanta ai giorni nostri - con ottime indicazioni bibliografiche - si veda Loredana Perissinotto, *Animazione Teatrale*, Carocci, Roma 2004.

### UN GRAZIE ALLE SCUOLE

Nel mio caso (Paolo), in un abbraccio ideale attraverso ormai i decenni, ringrazio le scuole con cui ho vissuto le esperienze su cui si basa questo libro. A Brescia, agli esordi, le scuole elementari «Arici» e «De Amicis» (che ora non esiste più) e «Bornata»; la scuola elementare di Toscanella di Dozza e le altre scuole elementari e medie di Brescia, Cassano e Casirate D'adda, Soresina, Lodi. Poi le scuole di Roma incontrate insieme con le biblioteche «Rispoli» e «Centrale Ragazzi» e il *Consorzio Gioventù Digitale*; la scuola elementare e la biblioteca di Teti (Nuoro); le scuole elementari e dell'infanzia di San Marino durante «Ventimila libri sotto il libro»; le scuole elementari e medie sfilate nei laboratori di «Amico libro» a Belgioioso; i bambini incontrati al «Biblofestival» intorno a Dalmine, nel corso degli incontri di «drammaturgia al computer». La Direzione Scuole

Raccontare dunque, condividere, esortare altri a fare, non tanto le stesse cose, ma partendo da un approccio e un atteggiamento simili. Così nel 1993 era nato il libro *Fare animazione teatrale, il corpo, le macchine, i ragazzi*, prima collaborazione di Paolo con le Edizioni Sonda.

Dieci anni più tardi, nel riproporgliene una riscrittura, l'editore gli ha fatto incontrare David: altra formazione, esperienza, età anagrafica. Abbiamo ripreso quel libro e l'abbiamo riscritto insieme.

Non è stato come confrontare opinioni nei corridoi di un convegno, scambiarsi attestati di stima e poi ripartirsene ognuno con le proprie idee ben salde e inattaccabili. E nemmeno come certe pubblicazioni in cui ti viene il dubbio che i diversi autori che le firmano, dal modo in cui usano la terminologia, non si siano nemmeno letti! Noi ci siamo messi in gioco davvero e abbiamo scelto di incrociare le esperienze di entrambi a fondo, scegliendo un testo unico e comune, con la correzione reciproca delle virgole! Ne è uscita, nell'aprile 2006, la prima edizione della *Nuova Guida di Animazione Teatrale* che ora, a distanza di quattro anni, ripresentiamo riveduta e ampliata.

### LA NUOVA EDIZIONE

L'OBIETTIVO È FORNIRE uno strumento agile e di gradevole lettura e consultazione, ma al tempo stesso il più completo possibile, che aiuti a capire cos'è l'*animazione teatrale*, che cosa può diventare ogni volta, e fornisca anche gli strumenti pratici per mettersi a fare. Fare il *laboratorio* in primo luogo, ma anche arrivare, eventualmente, a un prodotto finale. Soprattutto si tratta però - e non è poco - di affrontare con adeguate consapevolezza un'esperienza importante sul piano personale, utile non solo per i bambini e i ragazzi, ma anche per i gruppi di adulti.

Questa nuova edizione è stata completamente rivista, aggiornata, in particolare in riferimento all'uso delle tecnolo-



## Premessa

17

gie, e arricchita di nuovi capitoli, come quelli sull'interculturalità e sul bambino «attore sociale», soprattutto nella direzione di fornire strumenti adeguati per comprendere le grandi potenzialità culturali e umane dell'animazione teatrale, oltre l'elenco degli esercizi e i consigli sulla messa in scena.

Ben più di una semplice «educazione al teatro», l'animazione infatti, in quanto attività basata sullo sviluppo collaborativo delle risorse di ognuno, può costituire uno straordinario laboratorio «dal vivo», in cui è possibile osservare da un punto di vista privilegiato l'incontro tra le persone, anche quando provengono da culture differenti, così come la capacità dei singoli e dei gruppi di organizzare e conquistare la propria autonomia. Che è la condizione prima e indispensabile per crescere e vivere liberi.

Non chiacchiere, statistiche, ideologia, parole astratte sull'uguaglianza e la libertà, o peggio ancora «lezioni» da impartire al mondo. L'animatore, se affronta il suo ruolo con onestà intellettuale, matura idee e professionalità direttamente sul campo, osservando, stimolando, partecipando, interagendo, imparando, mettendosi in discussione, trovando conferme e smentite alle proprie ipotesi e idee, correggendole quando è il caso, nel confronto con un materiale vivente e attivo che immediatamente risponde e suggerisce percorsi possibili, previsti o imprevedibili, ma sempre ricchi e soprattutto veri.

I bambini e i ragazzi, con la loro cultura, la gioia e la soddisfazione di scoprire ed esprimere se stessi, restano il fulcro attorno a cui ruota tutto quanto il discorso.

### L'ANIMAZIONE: UN MOVIMENTO CULTURALE

È LAVORANDO CON LORO che, tra gli anni Sessanta e Settanta, operatori provenienti dal teatro e dalla scuola elaborarono pratiche ed esperienze che, per tutto un periodo, hanno contrassegnato un vero e proprio movimento. La parola «animazione», che pure la lingua italiana desumeva dal francese, diventò così un termine internazionale e intraducibile, ripre-

Materne di Brescia (poi ha cambiato nome); i bambini ticinesi di Lugano, Ascona e Losone protagonisti durante un antico festival e in occasione del progetto «Mi presti il tuo teatro».

La scuola elementare di Provaglio d'Iseo (Brescia) e i bambini del *barrio* La Timba, nella città dell'Avana, che mi hanno insegnato moltissimo su come si può giocare con il video. L'istituto «Sacro Cuore» dei Fatebenefratelli di Brescia, per le attività di animazione con gli adulti, tra il 1989 e il 1995, e il *Consejo Nacional de Las Artes Escenicas* di Cuba, che a partire dal Festival del Teatro 2003 mi ha dato l'occasione di vivere esperienze uniche.

so soprattutto nei paesi di lingua tedesca per indicare un atteggiamento nelle relazioni umane, un modo di fare le cose, applicati principalmente alle tecniche teatrali ma di ben più ampio respiro, educativo, culturale, politico...

Esauritasi l'onda alta del movimento, nel corso degli anni certe pratiche e atteggiamenti sono un po' passati di moda, solo occasionalmente hanno animato il dibattito ideale e la polemica, e però hanno continuato a svilupparsi in modo forse nascosto e sotterraneo, ma diffuso, fino ai giorni nostri. Così, se il senso comune educativo e pedagogico oggi giorno talvolta sembra perdersi, come quando descrive nuove generazioni di esseri sempre più tecnologici e virtuali con cui sarebbe difficile anche solo comunicare, l'animazione teatrale riporta immediatamente il discorso dall'ideologia alla realtà semplice, interessante, ricca e decisamente più incoraggiante dell'incontro tra le persone, dell'esperienza comune che si fa gioco, tecnica, espressione, spesso a livelli molto alti. E può costituire - vale la pena di ripeterlo - un momento molto importante della formazione di tutti, non solo dei bambini, nell'ottica di un'educazione permanente fondata sull'essere, non sull'avere né tanto meno sull'apparire.

### GLI ARGOMENTI DEL LIBRO

NEL TESTO CHE SEGUE, variamente combinati, sono presenti cinque «discorsi»:

1. *Metodologico*. Il punto di vista con cui viene affrontata la materia: note introduttive alle singole sezioni, osservazioni intorno alle forme che può assumere l'attività teatrale con i bambini e i ragazzi (per estensione, anche con gli adulti non professionisti), con attenzione al contesto educativo e più generalmente culturale.
2. *Manualistico*. Giochi, esercizi, suggerimenti tecnici.
3. *Teorico-storico*. Citazioni e riferimenti culturali, pedagogici, politici.

4. *Descrittivo*. Esperienze reali, con numerose testimonianze tratte dalla viva voce dei veri protagonisti delle attività di animazione, i bambini e i ragazzi, attraverso la trascrizione di registrazioni audio e video realizzate dai due autori nel corso di molti anni.
5. *Tecnico e tecnologico*. Attrezzature e macchinari che possono servire per documentare, valorizzare, elaborare alcuni momenti delle esperienze stesse.

## IL CORPO E LE MACCHINE

Il libro è stato scritto a quattro mani riprendendo in alcune parti il testo di Paolo del 1993; a vicenda siamo intervenuti sui capitoli nuovi che ognuno materialmente stendeva, con integrazioni e aggiustamenti reciproci. Questa seconda edizione, ulteriormente rivista e ampliata, esce a distanza di quattro anni dalla prima.

Già il sottotitolo del lavoro originale di Paolo - *Il corpo, le macchine, i ragazzi* - sottolineava un approccio non settoriale e specialistico alla materia, così come la possibile e proficua «convivenza», nell'esperienza vissuta, del lavoro sul corpo con l'utilizzo delle tecnologie che tanta parte hanno nella vita soprattutto delle nuove generazioni, che conoscono il mondo in gran parte attraverso la televisione, il computer, i videogiochi.

Dopo quasi vent'anni molte novità sono intervenute, in primo luogo l'ingresso prepotente di internet nella vita quotidiana, che ha aperto finestre sul mondo prima impensabili, rendendo possibile lo scambio di ogni tipo di informazione anche in tempo reale da un punto qualsiasi a un altro del pianeta. Questo però non ha cambiato alcuni bisogni primari, individuali e collettivi, e anzi ha reso più pressante e vitale l'importanza, che i sostenitori «storici» dell'animazione teatrale proclamavano con forza, dell'esperienza corporea, emozionale, immaginativa all'interno di una crescita armonica e non distorta delle persone. Con il corpo, non solo con la testa,

si diceva. Con il corpo, la conoscenza sensoriale dell'ambiente, la collaborazione materiale e vissuta con gli altri vivi e presenti, oltre che con la tecnologia, il virtuale, i computer e i telefonini: va ribadito con forza anche oggi. Animazione teatrale quindi come strumento anche di «salute pubblica», di prevenzione sociale contro certi mali che affliggono i singoli e i gruppi nel mondo contemporaneo.

### **ANCHE LA MESSA IN SCENA**

DAVID, OLTRE CHE TENERE LABORATORI nelle scuole e con gli adulti, è esperto di teatro professionale, di scrittura e drammaturgia, mette in scena commedie dialettali e Shakespeare. La sua competenza ci permette di affrontare anche un aspetto rimasto sullo sfondo nel primo libro di Paolo e che negli ultimi anni è tornato di moda: la messa in scena. Terreno comunque scivoloso, dati la mole di lavoro, l'impegno e le difficoltà che sempre comporta l'allestimento di uno spettacolo (non basta infatti mettersi lì a scrivere i dialoghi, e non tutte le maestre, o i professori di italiano, musica o francese sono in grado di improvvisarsi «registi») e dato anche l'atteggiamento per lo più acritico e condiscente con cui il pubblico dei genitori si accosta alle recite di fine anno.

Anche se nel corso degli incontri di solito ci si diverte e si ride molto, l'animazione teatrale è un discorso molto serio, sul piano della crescita personale e dell'educazione, e non si può ridurre a una serie di tecniche per realizzare ogni tanto uno spettacolino, pausa, ricreazione o festa collettiva, eventi di contorno in un tempo faticosamente sottratto alle ben più importanti materie scolastiche!

### **LA BONTÀ DI UN METODO**

VOGLIAMO RINGRAZIARE tutti i bambini e ragazzi che, a migliaia, in diverse parti d'Italia e del mondo, ci hanno aiutato a capire il lavoro che facciamo, e a farlo meglio.

## Premessa

21

Non sono infatti gli studi, i corsi, gli attestati che garantiscono, «certificano» la riuscita di un lavoro di animazione, ma le reazioni delle persone che vengono «animate». In particolare, i bambini sono sempre sinceri nelle loro risposte e ti danno la vera misura della validità o meno di un'esperienza, come di un metodo di lavoro.

Ringraziamo anche gli insegnanti che, con pazienza, hanno sopportato negli anni le nostre intrusioni nelle loro classi. Ci auguriamo che abbiano potuto scoprire qualcosa di nuovo dei loro allievi - che è poi uno degli scopi principali dell'animazione teatrale, quando entra nella scuola.

Questo libro, oltre l'esperienza dei singoli autori, intende trattare l'animazione teatrale nel modo più essenziale e completo possibile. Non esponiamo solo un punto di vista tra i tanti, ma ci prendiamo la responsabilità di una *proposta culturale importante*, con attenzione a quello che altri hanno fatto e scritto, alla storia dell'animazione e del teatro per ragazzi e, più in generale, alla complessità del mondo in cui viviamo.



*Durante gli incontri di animazione teatrale, giocando, i partecipanti libereranno le risorse che hanno dentro, scoprono la meraviglia di esserci, di esprimersi.*

